



CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA

**DELIBERA N° 17  
IN DATA 19/9/2023**

ESPOSTO ALL'ALBO CAMERALE  
DAL 25/9 AL 1/10/2023  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(avv. Stefano Bellei)

## RIUNIONE DI CONSIGLIO CAMERALE

### N° 4 DEL GIORNO 19/9/2023

L'anno duemilaventitre il giorno 19 del mese di settembre alle ore 11 presso la Camera di Commercio di Modena, via Ganaceto 134 - 41121 Modena, sono presenti, convocati con regolare invito, i componenti il Consiglio camerale in persona dei signori nominati con decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 137 del 9/8/2023, per la trattazione del seguente oggetto:

Paolo Barbieri	SI
Mauro Bastoni	SI
Alberto Belluzzi	SI
Giancarla Benedetti	SI
Eugenia Bergamaschi	SI
Rita Cavalieri	SI
Debora Ferrari	SI
Maria Franzoni	SI
Giuliana Garuti	SI
Cristian Golinelli	SI
Tommaso Antonio Leone	SI
Gilberto Luppi	SI
Claudio Medici	SI
Giuseppe Molinari	SI
Alberto Notari	SI
Laura Oldani	SI
Rosamaria Papaleo	SI
Riccardo Pisani	SI
Romana Pollacci	SI
Franca Popoli	SI
Paolo Rossi	SI
Roberta Sighinolfi	SI
Giacomo Villano	SI
Paolo Vincenzi	SI
Marco Zanni	SI

Sono presenti i seguenti membri del Collegio dei Revisori:

Mauro Garofalo	NO
Domenico Somma	SI
Daniela Valpondi	SI



Svolge la funzione di Segretario l'avv. Stefano Bellei, Segretario Generale della Camera di Commercio assistito dall'avv. Massimiliano Mazzini.

**OGGETTO: Insediamento del Consiglio camerale e elezione del Presidente.**

Prende la parola il Segretario Generale Avv. Stefano Bellei il quale procede ad alcune comunicazioni di rito e rammenta che, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 132 del 24.8.2023, è stato nominato il Consiglio della Camera di Commercio di Modena per il quinquennio 2023-2028.

Con comunicazione pervenuta alla Camera di Commercio di Modena in data 25.8.2023, il Presidente della Giunta regionale ha altresì fissato per il giorno 19/09/2023 ore 11.00 la data per l'insediamento del Consiglio camerale.

Lo stesso fa altresì presente che il suo compito in data odierna è quello di regolare la parte iniziale della riunione e di dare alcune comunicazioni di rito.

Preliminarmente l'interessato chiede ai consiglieri la possibilità di divulgare il link per consentire a soggetti esterni di seguire la seduta odierna, atteso che lo statuto della Camera oggi nulla dice al riguardo.

Tutti i consiglieri si esprimono favorevolmente.

In secondo luogo l'Avv. Bellei informa circa le date per le prossime riunioni di Consiglio, indispensabili per lo svolgimento degli adempimenti previsti dalla Legge a carico del collegio (elezione Giunta, approvazione Programma Pluriennale e Relazione Previsionale e Programmatica, approvazione Preventivo anno 2024) e cioè 5 ottobre, 16 ottobre, 31 ottobre, 13 novembre e 28 novembre.

Bellei fa presente che il Consiglio camerale è il luogo in cui si svolge la politica economica per questo territorio. La Camera crede molto a questa funzione di collegamento con quei corpi intermedi che stanno vivendo oggi una nuova stagione, dopo una fase in cui si è invece puntato alla disintermediazione dei rapporti tra il cittadino e gli organi di governo.

Si tratta in sostanza di un "parlamentino" economico utile alla collettività, anche a livello sociale.

Il Segretario Generale sottolinea che i nuovi componenti di Consiglio impareranno gradualmente a conoscere la Camera di Commercio, evidenziando sin da ora che non esiste un'istituzione di questo territorio - dai Comuni, alla Provincia, alla Regione, alle Prefetture, ai Consorzi di bonifica, alle Associazioni - che sviluppi progettualità rispetto alle quali non vi sia il coinvolgimento dell'Ente camerale.

Questa è una Camera che si colloca ai vertici nazionali in termini di efficienza, efficacia, economicità: 60 milioni di Euro di patrimonio, 65 dipendenti, 88.000 localizzazioni iscritte al Registro Imprese (ove peraltro le pratiche vengono lavorate ed evase in giornata).



Concludendo, l'interessato porta il proprio saluto e quello dei dipendenti dell'Ente, augurando buon lavoro per il prosieguo.

Ai sensi dell'art. 10, comma 4, D.M. n. 156/2011, viene chiamato a presiedere la seduta il consigliere Claudio Medici in qualità di componente del Consiglio più anziano di età.

Sono presenti i revisori dei conti in carica della Camera di Commercio, Dott.ssa Daniela Valpondi e Dott. Domenico Maria Somma.

Svolge le funzioni di segretario l'Avv. Stefano Bellei, Segretario Generale della Camera di Commercio assistito dall'Avv. Massimiliano Mazzini.

E' altresì presente alla riunione l'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia Romagna, Vincenzo Colla. Il consigliere Medici assume la presidenza del collegio, constatando che sono presenti alla seduta tutti i consiglieri nominati (il consigliere Barbieri risulta collogato da remoto).

Deve pertanto ritenersi insediato il Consiglio della Camera di Commercio di Modena, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 580/93 ed al DM 156/2011 per il quinquennio 2023-2028.

Il consigliere Medici fa presente che nel corso dell'odierna riunione dovrà essere eletto il Presidente dell'Ente camerale, precisando che a tale fine, in prima votazione, occorre il voto di due terzi dei consiglieri.

Trattandosi di votazione che riguarda persone, ai sensi dello statuto camerale, si dovrà procedere a scrutinio segreto, salvo che l'unanimità dei componenti del Consiglio presenti non decida di procedere a scrutinio palese.

Medici propone pertanto di procedere secondo quest'ultima modalità, chiedendo al Consiglio di esprimersi sul punto.

Tutti i componenti di Consiglio votano favorevolmente affinché si proceda a scrutinio palese.

Viene proposta dal consigliere Gilberto Luppi la candidatura dell'Ing. Giuseppe Molinari in continuità con il precedente mandato, tenuto conto della positiva esperienza di cui agli ultimi cinque anni anche in relazione alla concretezza degli interventi operati a favore dell'economia del territorio.

I consiglieri presenti votano tutti a favore del candidato Ing. Giuseppe Molinari esprimendosi "per acclamazione".

Prende la parola il consigliere Medici il quale proclama Giuseppe Molinari Presidente della Camera di Commercio di Modena per il quinquennio 2023-2028.



Il consigliere Medici invita il Presidente Molinari a raggiungere il banco della presidenza e gli cede la parola. Il Presidente Molinari pronuncia il discorso di insediamento, che si allega integralmente alla presente deliberazione formandone parte integrante (allegato 1).

A questo punto il Presidente Molinari passa la parola all'Assessore Colla, il quale pronuncia il discorso per come di seguito riportato.

*"Grazie veramente mi fa molto piacere essere qui, vi porto i saluti del Presidente Bonaccini che mi ha espressamente incaricato di farlo. Ringrazio in particolare per il modo in cui è stata gestita la procedura di rinnovo del Consiglio e di elezione del Presidente, che ha portato alla riconferma di Molinari con un applauso. Mi fa molto piacere questo tratto di continuità nella qualità di una persona che conosciamo e sono sicuro, proprio per il lavoro che ha fatto, che condivideremo questo nuovo percorso. Permettetemi di ringraziare anche Stefano Bellei, con cui ci sentiamo spesso anche nel suo ruolo di coordinatore di stampo regionale; saluto anche i due consiglieri anziani, Claudio Medici e Gilberto Luppi, che hanno condotto la riunione odierna sotto il profilo formale. Ora, con questa elezione chiudiamo il cerchio in Emilia Romagna. Sono tutte elette le Giunte delle cinque Camere di Commercio, quindi siamo riusciti a lavorare con grande compattezza. Questo è un patrimonio dell'Emilia Romagna, a volte noi lo diamo per scontato, ma la qualità delle relazioni che permettono di assumere decisioni insieme, è un patrimonio che gli altri non hanno. È un patrimonio veramente e nel fare questa operazione delle cinque Camere, penso sia giusto aprire anche il cantiere per consolidare Unioncamere regionale, pur trattandosi di decisione da assumere da parte dei Presidenti. Ovviamente lascio a voi il percorso, ma noi come Regione ci siamo per fare qualsiasi cosa di supporto perché quanto più un sistema si parla e si relaziona, quanto più ci educiamo alla complessità; fa bene quindi tenere queste relazioni, diciamo, orizzontali. Ora nella bella relazione introduttiva che ha fatto il Presidente Molinari, è tracciato un nuovo scenario che sta andando molto più veloce di quanto noi pensiamo. C'è un ridisegno geopolitico che diventa geoeconomico, si stanno ridisegnando alcuni luoghi, due nuovi blocchi, avete visto i Brics, avete visto l'operazione Biden Giappone-Corea, quelle cose non avvengono mai per caso, hanno sempre dei risvolti anche sui sistemi nostri, si arriva sempre fino a casa nostra, perché noi siamo una regione che sta nel mondo. Noi dobbiamo tenere relazioni con tutti, ma dobbiamo guardare a questi movimenti perché segnano sempre le possibilità e i poteri anche a casa nostra e questa operazione la stiamo guardando con grande attenzione tanto più che una delle prossime "mission" che faremo la faremo in Giappone con il Presidente Bonaccini. Il Giappone è una realtà che si sta aprendo moltissimo alla relazione con noi, andiamo là anche perché ci sono diverse alleanze che dobbiamo fare sui temi del digitale (là è posizionato il secondo grande computer al mondo), stiamo discutendo e andremo a visitare Mitsubishi e Mitsubishi è qui, Toyota è poco lontano da qui. Stiamo parlando di colossi che quando arrivano ti possono cambiare anche il sistema delle filiere. Andiamo per discutere relazioni culturali che poi diventano economiche, che diventano anche affidamento e diventano reputazione. La reputazione, per merito vostro, di questa regione nel mondo è molto più forte di quanto noi pensiamo. Teniamocela stretta questa reputazione perché quando vengono qui sanno che trovano gente che sa fare le cose, che si sa relazionare, che ci sono imprese affidabili che hanno collaboratori eccezionali. Questo è il luogo delle rappresentanze, mi fa molto piacere che sia stato introdotto e affrontato il tema della disintermediazione, qui si media e si trovano le soluzioni, è la casa delle imprese, delle professioni, dei consumatori, delle organizzazioni*



*sindacali. È un luogo che permette di fare discussioni di grande qualità, discussioni che hanno una valenza come minimo regionale e che guardano anche al "cosa si muove nel mondo". Ora, se è così - ed è così - io penso che ci sia una novità in questa regione, non ho tutte le certezze, sapete che mi piace aprire una discussione per poi "istruire le pratiche", ma penso che ci sia una novità in questa regione; questa regione sta diventando un campo di innovazione trasversale a tutti i settori. Ci sono le nostre verticalità, ce le teniamo tutte, ci teniamo la Food Valley, l'Automotive Valley e la Motor Valley, la Packaging Valley ce le teniamo tutte e le dobbiamo guardare, ma attenzione che c'è una novità. Questi settori verticali hanno bisogno di una trasversalità di investimento, di innovazione tecnologica che sono due fondamentalmente e la terza in particolare è dove si gioca la partita. Tutti questi settori avranno bisogno di esercitare la digitalizzazione, che si tratti di grande piuttosto che di piccola impresa. Non è vero che non succede niente con questa tecnologia; se non la governiamo, polarizza e il rischio è di creare degli ottimati e, sotto, una bolla di lavoro povero, di imprese povere che hanno l'analfabetismo dell'innovazione. Mentre invece il nostro sistema è di qualità medio-alta, dobbiamo stare lì, continuare a restare lì, è di nicchia ma di qualità medio-alta che è la storia identitaria di questa regione e nel governare questa tecnologia ovviamente abbiamo investimenti incredibili, anche tutti i bandi li stiamo spingendo lì. Ne abbiamo fatto uno con le associazioni artigiane sulla digitalizzazione delle aziende artigiane, abbiamo fatto progetti bellissimi perché se non mettiamo dentro quelle filiere, quella piccola media impresa che non sta attaccata ai grandi leader che stanno nel mondo, ahimé vanno in difficoltà anche loro oppure si spostano mentre invece il tema delle filiere, siccome in questa operazione il tema della piccola media impresa e il come teniamo attaccati al sistema che si internazionalizza, a questi driver, è la discussione principe e lì ci stai se stai dentro in questo grande cambiamento di innovazione digitale. Digitale per me vuol dire tutto, sensori, robotica, nel pubblico e nel privato, ma vai lì. Se lo subisci il rischio è di diventare conto-terzista povero degli altri, mentre noi invece dobbiamo mantenere la grande autonomia manifatturiera che abbiamo per creare lavoro di qualità, altrimenti là vai sempre in auto-avvitamento anche sul costo del lavoro. Secondo me c'è una trasversalità che se io dico sostenibilità ovviamente dico materiali dico tante cose ma dire sostenibilità non è un pranzo di gala. Passare da un motore a scoppio che ha un carburatore, un cambio a un motore elettrico che ha una batteria o ai motori ad idrogeno che hanno una elettrolisi non è semplice; l'ibridazione è una delle cose più difficili perché mi devo tenere tutto il tradizionale finché ce n'è, nello stesso tempo devo preparare il cambiamento perché so che arriva, se non ci sto dentro è come un effetto precipizio: gli altri ci stanno dentro e ti creano l'effetto precipizio. La transizione nella storia economica è sempre stata una delle cose più difficili con una novità in questo caso e cioè che ha una velocità incredibile. Con le altre abbiamo impiegato cent'anni e quindi poi tutti hanno imparato e ci sono stati dentro. Ma c'è un ingrediente e lì si gioca la partita anche dell'Emilia Romagna: questa è anche l'economia della conoscenza e quindi noi dobbiamo fare il più grande investimento sul sapere, le competenze, l'intelligenza delle mani, come diceva Tullio De Mauro. L'intelligenza e le mani e non a caso noi stiamo facendo il più grande investimento sui saperi e sulle competenze e tutti i bandi vanno nella direzione anche della formazione terziaria. Dire ITF, ITS, ma io dico anche istruzione e formazione professionale perché abbiamo bisogno di tutti i livelli. Stiamo investendo cifre incredibili in quella direzione ma sono soldi spesi bene perché ogni lavoratore che è dentro gli ITS poi trova un lavoro in queste imprese dignitose, non si capisce perché non dobbiamo spingere quella macchina. Se facciamo un ITS in più lo finanziamo è che abbiamo un altro problema, ci manca la materia prima. Da una parte*



*dobbiamo far parlare domanda-offerta, non banale perché noi abbiamo la disoccupazione che è al 4,5%. Il problema di questa regione non è più la disoccupazione. In quella disoccupazione ho un nucleo che non incrocia domanda-offerta e rischia di diventare lavoro povero, frammentato, e quindi dobbiamo fare la ricucitura per fare incrociare domanda-offerta. Ma diciamoci la verità, per fare la ricucitura tra la domanda offerta dobbiamo fare il più grande investimento e dire la verità ai nostri ragazzi e ragazze, alle nostre famiglie e fare l'altra grande operazione che si chiama orientamento. Noi non abbiamo mai fatto in questa regione un orientamento di qualità. Bisogna dire dove abbiamo dei vuoti, perché abbiamo sempre pensato al mercato del lavoro che funzionava così, un po' familistico, parentale, amicale, benissimo e non è un giudizio, anzi ha funzionato. Oggi a questi ragazzi, a quelle famiglie, li dobbiamo orientare dalla terza media in poi e dire loro la verità e cioè che se in questa regione vai in quella direzione poi tu "sei bravo di andare all'università", "guarda che tu devi stare più su un percorso esecutivo", "se vuoi fare un ITS sta pur sicuro che trovi un posto di lavoro di qualità in questa regione", attenzione: decidi tu. Puoi andare anche dall'altra parte, faccio sempre questo esempio dei legali e non me ne vogliono: abbiamo più iscritti legali al foro di Roma che in tutta la Francia. C'è un mismatch e ho bisogno di dire la verità a quei ragazzi e quelle ragazze perché tra l'altro le donne sulla cultura STEM sono bravissime, ma non ci vanno perché altrimenti si pensa ancora allo stereotipo del passato dell'impresa Taylorista. Non diamo per scontato la conoscenza del cambiamento tecnologico che c'è e può portare grande qualità. Quindi il tema dell'orientamento diventa fondamentale, il tema della formazione nel terziario diventa fondamentale, ma c'è un punto che vivendo una fase a demografia piatta abbiamo un bel problema. Siamo un grande Paese manifatturiero che non ha materie e ha demografia piatta e va in sofferenza. Forse ci dobbiamo dire alcune verità, anche qui, non semplici però non possiamo pensare di discutere il tema dei migranti tra buonismo e militarismo e emergenza. Capisco che è difficile anche tra la nostra gente quando vedi alcuni fatti che succedono e poi anche la politica arretra, ha paura, ma se non mettiamo le mani lì attenzione, se non facciamo un'operazione di consolidamento, di regolarizzazione, ma di qualità, noi a demografia piatta abbiamo un problema nella tenuta che rischia di mettere in discussione anche il prodotto interno lordo delle nostre imprese, perché non sono in grado di acquisire nemmeno ordini perché hanno il timore di non essere in grado di evaderli, a tutti i livelli. Stando coi piedi per terra vi dico alcune cose anche su Modena che possono essere molto importanti. Io penso che ad esempio ieri - faccio questa cosa per dirvi la simbologia che possono prendere alcune cose- ieri ho fatto una discussione; abbiamo finanziato la stazione piccola, è un luogo molto bello per dire che è un luogo dove la gente entrava, un luogo di popolo che diventa una struttura per la formazione. Mi piace molto questa cosa e però lì forse abbiamo bisogno di un po' di un po' di soldi. Se ci mettiamo insieme Camera di Commercio, un po' di imprenditori, se facciamo laboratori sono i soldi spesi bene e li possiamo fare per la ricucitura sociale. Ho fatto questo esempio, ne potrei fare tanti, ma per dire che nuovi file dobbiamo aprire come ad esempio io penso che per Democenter dobbiamo decidere di crederci tutti insieme perché se ci crediamo a variabilità debole, attenzione, che va in sofferenza quel soggetto. Io sono disponibile a crederci, ma se ci crediamo insieme, e a quel punto decidiamo anche di fare gli investimenti di cui ha bisogno e penso che non è che Democenter si va a prendere la Ferrari, non se la prende, ma la filiera sì. L'altra cosa, Molinari ha aperto il file delle fiere, lo apro anch'io. Mi piace questa elaborazione di dire che il tema non è più solo Bologna, il tema è che siccome siamo nella regione delle filiere che stanno nel mondo, la capacità di avere manifestazioni che*



*stanno nel mondo che poi battono a Bologna, a Modena ma il punto è avere un'idea del dove vogliamo andare; siccome mi sembra che si apre il cantiere della quotazione della Fiera di Bologna, un po' di pluralismo mi farebbe piacere, quindi se la Camera di commercio di Modena a fronte dell'apertura delle quotazioni inizia a metterci un piede la discussione pluralista fa bene a tutti, anche alla Regione Emilia Romagna. Vi ho aperto alcuni file operativi che mi farebbe piacere discutere con voi, poi avanti tutta sulla formazione, lì risorse ci sono, sono anche strutturali, ditemi dove volete posizionarvi. In Regione abbiamo fatto una legge per attrarre e trattenere i talenti, bellissima. Abbiamo fatto una legge, non è un fatto sporadico, è un fatto strutturale, devo dire votata da tutta la politica; per questa legge è stata fatta una bellissima discussione, io per delega ho fatto una proposta in Assemblea, votata da tutti, Non è vero che la politica non se n'è accorta del tema demografia, del tema natalità, del cosa è successo. Attenzione però che per far rientrare dei talenti dobbiamo cambiare i nostri parametri; quei giovani hanno una cultura totalmente diversa rispetto alla nostra, il tratto culturale è sempre fondamentale. Vedete, noi, dico io, eravamo rampanti nel lavoro, il lavoro era tutto, lavoro, famiglia, la casa, l'auto, mio figlio studia, va a lavorare era tutto lì. Adesso il contratto di ingaggio su questi giovani è diverso, hanno un bilanciamento tra qualità della vita e qualità del lavoro, ti chiedono la reputazione della tua impresa, qual è il mio percorso di merito, dove va questa impresa, dimmi in che team lavoro e quindi questo bilanciamento iniziamo a guardarlo perché altrimenti vanno via e non vanno via a fare i camerieri. Vi do un dato: quando abbiamo fatto la legge per l'attrattività dei talenti abbiamo fatto fare una ricerca del Cattaneo sulla demografia-lavoro, è pubblica, vi do il dato certificato del 2021: in questa regione 3.500 ragazze e ragazzi, molti giovani, sono andati al di là della frontiera. Certo che c'è anche un tema salariale ci mancherebbe, ma non solo, c'è anche un tema di che condizione diamo loro qui dal punto di vista del percorso dentro il luogo di lavoro. C'è il problema drammatico legato alla casa, dobbiamo riaprire il tema delle foresterie, un Fanfani 4.0 fatto un po' meglio dal punto di vista delle periferie perché deve essere sostenibile, ma per farmi capire il tema casa diventa fondamentale. Se dovessi fare una proposta al governo toglierei gli sgravi sui benefits e se faccio una foresteria è perché quello è il miglior investimento anche per far reggere l'impresa e in quella legge cosa abbiamo visto, in quella ricerca, com'è che ha retto la demografia in questa regione - e ha retto- abbiamo università che si sono internazionalizzate molto di più. Quasi il 50% degli studenti dentro le nostre università arriva da fuori regione, tantissimo e però abbiamo tenuto perché 8.000 ragazzi delle regioni del sud, insieme ai nostri ovviamente, sono entrati nel sistema manifatturiero. Non ho bisogno di dire a voi che se andate alla Ferrari, certo sentirete parlare modenese ma anche campano, calabrese. Questo è un dato strutturale; se non avessimo avuto quello zoccolo, se non abbiamo quello zoccolo, anche l'Emilia Romagna avrebbe un problema drammatico di demografia. Questa è la nuova discussione che dobbiamo mettere in campo. In ogni città adesso uscirà il bando per l'Università e per l'alta formazione. Avete visto tutti i bandi che sono fuori, del miliardo che abbiamo a disposizione, 500 milioni è bene spenderli adesso; tra tasso di sconto di inflazione è bene mettere investimenti keynesiani, come si direbbe adesso, a fondo perduto perché ti fa uscire da questo cuneo, perché quella è una trappola. Vale per un'impresa come per un lavoratore. E lì va in auto-avvitamento. Quando poi nel turismo non vanno a Riccione c'è un motivo; quindi siccome abbiamo bisogno del primario-secondario-terziario, se non c'è primario-secondario che funziona non si va in ferie a Riccione. Questa è la strategia che abbiamo messo in campo, esercitiamo sempre l'operazione Patto per il lavoro*



*e per il clima perché vogliamo stare anche strategicamente nei grandi cambiamenti del mondo. Grazie”.*

Il Presidente ed i consiglieri tutti ringraziano l'Assessore Colla per il suo intervento.

Dopo breve discussione il Consiglio si autoconvoca per il giorno 5 ottobre 2023 alle ore 11,00 presso la sede Camerale in Modena, via Ganaceto 134, per l'esame, salvo ulteriori e diversi argomenti, del seguente ordine del giorno:

- elezione della Giunta della Camera di Commercio di Modena.

Alle ore 12,30 la seduta è dichiarata chiusa.

IL SEGRETARIO  
(AVV. STEFANO BELLEI)

IL PRESIDENTE  
(ING. GIUSEPPE MOLINARI)

Allegato 1 alla deliberazione di Consiglio n.17 del 19/9/2023

<b>Ringraziamenti</b>	<b>2</b>
<b>Visione socio-economica</b>	<b>3</b>
<b>Il contesto economico</b>	<b>5</b>
<b>Visione strategica</b>	<b>7</b>
sul trasferimento tecnologico e sull' innovazione	8
sull' attrattività del territorio	10
sull' Internazionalizzazione	14
sulla legalità e la sicurezza	15
<b>Semplificazione ed efficientamento delle procedure</b>	<b>17</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>18</b>

**- Relazione di insediamento dell'ing. Giuseppe Molinari -  
Presidente Camera di Commercio di Modena -**

***Ringraziamenti***

Gentili Consiglieri,

ringrazio innanzitutto per la fiducia che mi avete nuovamente dimostrato eleggendomi quale Presidente della Camera di Commercio di Modena per un ulteriore quinquennio.

Nei cinque anni appena trascorsi ho avuto modo di approfondire – e di apprezzare – le funzioni e i compiti delle Camere di Commercio; è proprio partendo da queste conoscenze e dalla consapevolezza che le stesse possono svolgere un ruolo fondamentale ai fini della crescita e dello sviluppo del sistema economico che intendo procedere ed operare durante questo mio mandato.

Si tratta di un secondo mandato che inizia in una fase economica ancora difficile.

Ci aspettano anni di sfide importanti, che vorrei che si trasformassero in grandi opportunità, in ogni caso assicuro il

massimo impegno, nella certezza che potrò contare, come sempre sul vostro sostegno.

Ci sono progetti che devono essere completati e altri che ci vedranno protagonisti e non ho dubbi che, insieme, come qui siamo abituati a lavorare, otterremo ottimi risultati.

### ***Visione socio-economica***

Il nostro obiettivo dovrà essere quello di osservare, studiare ed interpretare i cambiamenti del mondo economico e sociale, contribuendo nel modo più efficace possibile ad attuare strategie per lo sviluppo del territorio modenese.

Siamo il luogo di valorizzazione di quei corpi intermedi che tutti noi qui rappresentiamo e che, dopo un periodo di sottovalutazione rispetto al loro ruolo, stanno nuovamente tornando ad assumere una importanza centrale. In ossequio al disegno costituzionale, che fonda l'impostazione repubblicana sul principio della sussidiarietà attraverso la rappresentanza, in tutte le sue forme.

Dovremo essere in grado di adattare i nostri progetti e le nostre iniziative alle dinamiche in atto, che evolvono rapidamente.

Innovazione, transizione ecologica e digitale, internazionalizzazione, marketing territoriale, orientamento al lavoro ed alle professioni, formazione, sicurezza, semplificazione ed efficientamento delle procedure: questi i pilastri su cui fondare le politiche camerali per i prossimi anni.

### ***Il contesto economico***

Per la provincia di Modena l'anno 2022 è risultato migliore delle attese con una crescita del valore aggiunto calcolata al +4,7%. Risulta tuttavia confermata la previsione di un rallentamento nel 2023 (+1%) e nel 2024 (+0,8%).

Il valore aggiunto ammonta a 23.828 milioni di euro (stima 2021), ovvero 33.883 euro pro-capite che portano Modena al 9° posto nella classifica delle province italiane.

La dinamica del reddito disponibile resterà positiva nell'anno in corso (+5,7%), ma subirà una lieve contrazione il prossimo (+4,3%); le ripercussioni sui consumi saranno più lievi nel 2023 (+1,9%), mentre si faranno sentire in maniera più netta nel 2024 (+0,4%).

Le esportazioni proseguono la loro corsa, +7,6% la variazione tendenziale del primo trimestre 2023, collocando Modena al 9° posto nella graduatoria provinciale nazionale.

La quota di fatturato derivante dall'export raggiunge il 66,5%, confermando la spiccata propensione all'internazionalizzazione che caratterizza da sempre le imprese modenesi.

Sul fronte dell'occupazione, in provincia di Modena si contano 326 mila occupati (media 2022) con un aumento annuo del +4,5%. Il tasso di disoccupazione si attesta sul 5,1%.

I dati sulla consistenza del Registro Imprese evidenziano una contrazione della base imprenditoriale: le imprese attive al 30 giugno 2023 risultano 63.399, in calo dell'1,8% rispetto alla stessa data dell'anno prima.

Questa tendenza sta colpendo in misura maggiore le imprese più piccole e meno strutturate. L'artigianato, costituito da uno stock di quasi 20 mila imprese, ha subito su base annua un calo del -2,3%.

Le imprese guidate in maggioranza da giovani under 35 sono 5 mila mentre quelle capitanate da stranieri sono 9.600; entrambe le categorie sono in lieve crescita. In contrazione risultano invece le imprese femminili, che rimangono comunque oltre quota 15 mila.

Questo è il tessuto economico al quale ci rivolgiamo. Un sistema imprenditoriale sviluppato e maturo, tra i più virtuosi a livello europeo, che si confronta con i mercati internazionali, nel quale l'innovazione rappresenta ormai un elemento fondante.

Ma dove ci sono luci ci sono anche le ombre.

Ci troviamo di fronte a un quadro di crescenti difficoltà. Non mi riferisco in particolare agli esiti della pandemia, con tutte le conseguenze che essa ha portato, o alle turbolenze dei mercati internazionali generate dai recenti eventi bellici, con le connesse

difficoltà di reperimento delle materie prime ed i fenomeni inflattivi che si sono generati.

Mi riferisco piuttosto ad un cambiamento epocale di contesto a mio avviso molto preoccupante perchè ci presenta criticità nuove o in accelerazione rispetto agli anni scorsi.

La popolazione dei paesi occidentali sta invecchiando e in Italia il fenomeno della denatalità sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti.

La capacità del paese di attrarre risorse qualificate è bassa, ed anzi si assiste a quella che viene chiamata "fuga dei cervelli" .

La capacità di sviluppare prodotti belli, innovativi e di altissima qualità ci viene sempre riconosciuta, ma il tasso di conversione delle idee in brevetti è di molto inferiore a quella di altri paesi europei, Francia e Germania in testa.

L'export italiano macina ancora record ma in prospettiva è previsto in contrazione nei prossimi mesi, anche a causa di rallentamenti dell'economia dei paesi nei quali esportiamo

maggiormente, dei rinnovati protezionismi, della crescente instabilità geopolitica.

La dinamica di crescita delle imprese è rallentata dalla grande difficoltà di reperimento di risorse umane, in special modo quelle qualificate. Il mismatch domanda/offerta di posti di lavoro raggiunge livelli che in molti casi superano abbondantemente il 40% dell'irreperibilità della funzione lavorativa richiesta.

L'inflazione sta erodendo i salari e la sensazione è che ci sia un impoverimento in atto in tutto il paese.

I giovani, con minori certezze di stabilità, vivono più a lungo in famiglia, fanno meno figli e li fanno molto più tardi, accontentandosi spesso di lavori meno sfidanti in una "comfort zone" che garantisce loro anche più tempo libero. Viene così a mancare il senso della sfida e del lavoro che rende indipendenti dalla famiglia, obiettivo che non sembra essere più una priorità. Si è perso il senso del passaggio generazionale soprattutto all'interno delle imprese artigianali, anche perchè le condizioni al contorno non sono favorevoli ad una continuità dell'impresa tramandata da padre a figlio.

Il dissesto idrogeologico e il cambiamento climatico in atto, stanno impoverendo il nostro territorio: l'agricoltura è quella che ne soffre maggiormente, e non penso soltanto alla recente inondazione in Romagna ma anche a flagelli che stanno portando al rischio di una desertificazione delle colture Emiliano Romagnole.

La transizione ecologica ci pone di fronte a nuove sfide. Ci troviamo ad esempio davanti al rischio di perdere leadership industriale e produttiva a causa del mutamento delle tecnologie che ci vengono imposte dalle legislazione europea in materia di mobilità elettrica.

Per lo stesso motivo però possiamo trovare nuove opportunità legate alle nuove tecnologie per la transizione ecologica, il risparmio energetico, il digitale e l'intelligenza artificiale.

### ***Visione strategica***

Di fronte a questi scenari è indispensabile che la Camera di Commercio operi investimenti che contribuiscano al consolidamento della posizione di eccellenza che il nostro territorio riveste a livello

nazionale ed internazionale, favorendo altresì il superamento delle criticità appena evidenziate.

Nell' accordo quadro siglato tra gli stakeholders camerali sono state indicate le principali linee d'azione, che saranno inserite sin dal prossimo ottobre nei documenti programmatici e d'indirizzo dell'Ente ed ai quali sin d'ora rimando.

Mi limito in questa sede a formulare una breve sintesi, al fine di favorire eventuali, ulteriori, spunti di riflessione ed approfondimenti da sviluppare.

### ***sul trasferimento tecnologico e sull' innovazione***

Il trasferimento tecnologico, soprattutto per le piccole e medie imprese che non dispongono di proprie strutture di ricerca, rappresenta un elemento essenziale per favorire quei processi di innovazione necessari per il mantenimento della competitività in un mercato ormai globale.

E' ancora attuale l'idea di creare un grande parco scientifico tecnologico presso gli edifici delle ex Fonderie Corni all'interno del

quale collocare, tra le altre, imprese innovative di tutti i settori tecnologici, laboratori di ricerca dell'Università e la fondazione Democenter.

Quest'ultima, anche, eventualmente, attraverso una riorganizzazione, deve diventare punto di riferimento per il trasferimento tecnologico, in stretta collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Le direttrici verso le quali indirizzare le attività della fondazione sono quelle dell'Automotive, della così detta Hydrogen Valley, della Meccanica e mecatronica, dell'Information Technology e del Biomedicale. Circa quest'ultima, ricordo il concreto contributo del Tecnopolo di Mirandola, che può diventare un modello virtuoso a cui tendere.

Rispetto al tema dell'innovazione, sarà inoltre essenziale rafforzare la collaborazione con l'Università, contribuendo a renderla sempre più vicina ai bisogni delle nostre imprese, anche nella logica di una formazione specialistica che intercetti tali bisogni.

I Punti Impresa Digitale forniranno inoltre il supporto camerale per la diffusione della cultura digitale nelle aziende.

### ***sull' attrattività del territorio***

L'Ente camerale deve sviluppare i fattori di caratterizzazione e di attrazione della provincia, promuovere e far conoscere ai potenziali investitori le opportunità che esso offre, i propri punti di forza e le eccellenze.

Attrarre nuovi investitori è infatti essenziale in un territorio come il nostro costituito perlopiù da piccole aziende.

L'adeguatezza delle infrastrutture, il digitale, la viabilità e l'accoglienza rappresentano ancor oggi elementi essenziali a tale fine. Il nostro territorio dell' Appennino potrebbe avere nuove prospettive se si potenziano le infrastrutture digitali e la banda larga.

Sarà utile valutare anche l'attivazione di sinergie con i vicini aeroporti ed in particolare con quello di Bologna.

Anche il contesto culturale resta fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della nostra provincia. La cultura rappresenta

peraltro uno dei nuovi orizzonti funzionali delle Camere di Commercio introdotti dalla riforma del 2016.

Il Festival della Filosofia ha dimostrato che Modena può avere una caratura nazionale ed internazionale in quest'ambito, dovendo tuttavia essere affiancato da altre iniziative (ne cito una per tutte e cioè quella riguardante il completamento del Polo Sant'Agostino).

Questo introduce il tema dello sviluppo turistico, che sta crescendo e superando i livelli pre-pandemia e che pertanto merita di essere ulteriormente sostenuto.

Già dal 2022 è attivo il Territorio turistico Modena-Bologna e successivamente è stata individuata in ModenaTur la DMO, al pari di Bologna Welcome per il territorio bolognese.

Quest'ultima può rappresentare un punto di riferimento e di dialogo per far sì che anche Modena abbia uno strumento adeguato, riconosciuto come unico punto di riferimento su cui far confluire tutte le risorse per la promo-commercializzazione del territorio e dei suoi prodotti turistici.

In quest'ambito si colloca pure l'argomento riguardante le fiere.

E' noto che Modena Fiere sia oggi partecipata esclusivamente da Bologna Fiere.

Ciò non significa, tuttavia, che la Camera di Commercio debba abdicare rispetto al proprio ruolo di sostegno alle fiere che si svolgono sul territorio; l'Ente potrà – ed anzi dovrà – optare per quelle iniziative che effettivamente rappresentano un valore per l'economia modenese. In prospettiva, si potrà in ogni caso valutare una più stretta sinergia con l'Ente fieristico bolognese, sempre nella logica di garantire il supporto alle fiere di interesse per Modena.

Sarebbe tuttavia riduttivo, in tema di marketing territoriale, limitarsi al supporto delle fiere che si svolgono presso il quartiere fieristico di Modena.

La Camera dovrà infatti supportare anche le iniziative diffuse sul territorio provinciale, anche – ma non solo - nella logica della valorizzazione dei centri storici delle nostre città a sostegno delle attività commerciali ivi insediate.

Il turismo invernale ed estivo, poi, rappresenta una grande opportunità per la montagna e in generale per le aree interne, ma occorre essere consapevoli che le imprese di quei luoghi incontrano maggiori difficoltà; sarà pertanto necessario operare per garantire un'adeguata infrastrutturazione di quei territori, per quanto concerne non solo i collegamenti stradali ma anche a livello informatico (banda ultra-larga).

In una provincia come quella modenese che può vantare il maggior numero di marchi a tutela europea nel panorama nazionale, il settore agroindustriale rappresenta indiscutibilmente un elemento di forte caratterizzazione.

Occorrerà pertanto mantenere l'impegno verso "Piacere Modena" – oggi trasformata in una società consortile nata dalla fusione tra la FAMO e Palatipico Srl - che assomma tutti i Consorzi dei prodotti DOP ed IGP modenesi. Una esperienza unica nel panorama nazionale che conferma la vocazione del lavoro di squadra del nostro territorio.

Sottolineo che tra le funzioni assegnate alle Camere figurano anche quelle volte alla qualificazione aziendale e dei prodotti per valorizzare le competenze, l'innovazione, la sostenibilità e l'origine dei prodotti realizzati, tutte meritano di essere rafforzate.

Così come la positiva esperienza del marchio Tradizione e Sapori di Modena, che dovrà essere proseguita.

### ***sull' Internazionalizzazione***

La provincia di Modena, notoriamente, è fortemente vocata verso i mercati esteri.

Nei momenti di difficoltà, anche legati alla recente pandemia, le aziende che sono riuscite a mantenere elevati i livelli di export, meno hanno risentito delle crisi.

La Camera dovrà pertanto garantire un adeguato sostegno alle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni, per favorire il loro processo di internazionalizzazione.

Ciò non solo attraverso il sostegno alla società "in house" Promos Italia, ma anche mediante specifici bandi per la concessione

di contributi, eventualmente in collaborazione con strutture regionali e nazionali.

### ***sulla legalità e sicurezza***

La competitività di un territorio non può prescindere dal pieno rispetto della legalità.

Il coordinamento con le Istituzioni, le Imprese, i Sindacati deve servire a non abbassare mai la guardia nei confronti della criminalità organizzata.

La Camera dovrà partecipare ai tavoli di coordinamento, senza tralasciare iniziative proprie, quali ad esempio il bando sicurezza, anche, eventualmente, opportunamente aggiornato.

Resta infine essenziale la collaborazione con le Forze dell'Ordine, le quali sempre più spesso si riferiscono alle banche dati camerali per lo svolgimento delle loro indagini concernenti reati che coinvolgono o comunque interessano le imprese.

Sono, infine, molti anni che le Camere svolgono un ruolo importante sul tema della risoluzione alternativa delle controversie.

La positiva esperienza camerale su tali tematiche ha trovato riscontro in recenti disposizioni normative che riconoscono le stesse Camere quale luogo per la gestione delle procedure di allerta circa lo stato di crisi e di insolvenza dell'impresa.

Si tratta di ambiti rispetto ai quali la Camera di Modena dovrà ulteriormente posizionarsi, anche, eventualmente, potenziando la collaborazione già in essere con altri Enti ed Organismi che svolgono un ruolo su dette tematiche (cito a mero titolo di esempio il Tribunale).

### ***Sulla formazione***

Abbiamo il dovere di saper formare i giovani che rappresentano il tessuto sociale ed economico futuro della nostra Provincia, senza dimenticare che prima di formare competenze occorre formare l'individuo.

Dobbiamo quindi saper indicare corretti modelli di apprendimento utili alla formazione culturale e metodologica dei nostri giovani. Solo su queste solide basi sarà possibile innestare

l'apprendimento delle competenze che di volta in volta si renderanno necessarie a fronte dei mutevoli scenari tecnologici.

In questo contesto, il ruolo della scuola e della formazione, andrebbe valorizzato e attualizzato.

Per farlo, dobbiamo creare un ponte tra le imprese e gli istituti di formazione a qualsiasi livello, cercando di perseguire l'interscambio non solo tra imprenditori e ragazzi, ma anche tra imprenditori e formatori, mettendo le imprese a disposizione degli studenti e delle scuole per stage, tirocini ma anche per mostrare agli insegnanti le nuove tecnologie. In questo quadro gli ITS possono svolgere un ruolo fondamentale e vanno aiutati.

### ***Semplificazione ed efficientamento delle procedure***

Affinchè le priorità strategiche tratteggiate possano tradursi in progetti concreti ed affinchè questi ultimi possano essere attuati, è essenziale che la Camera di Commercio sia efficiente ed operi senza appesantimenti a favore delle imprese.

Lo snellimento delle procedure amministrative è da tempo una delle principali attenzioni dell'Ente modenese. L'obiettivo che mi pongo è quello di proseguire nella strada già intrapresa di adeguare la velocità dell'apparato amministrativo a quello delle imprese e del mercato, mediante l'erogazione di servizi prevalentemente in tempo reale o per via telematica.

Per fare questo occorrerà continuare a diffondere modelli basati sulla telematizzazione delle pratiche e delle relazioni.

### ***Conclusioni***

Mi avvio alle conclusioni.

Come vedete le tematiche che dovremo affrontare sono articolate e coprono molti ambiti di intervento ma sono tutte finalizzate al perseguimento dello sviluppo del nostro territorio.

Uno sviluppo che deve essere sostenibile e condiviso.

In qualche caso nutriremo il dubbio di poter fare abbastanza. E' già capitato ad esempio in occasione della pandemia e di altri eventi calamitosi dove è evidente la sproporzione tra i nostri mezzi e le necessità di lenire ferite profonde. Non dobbiamo però dimenticare che facciamo parte di un sistema camerale, quello di Unioncamere che, in un logica di rete, può muovere risorse importanti ed esercitare un'azione molto incisiva anche sul territorio, eventualmente in sinergia con la Regione Emilia Romagna.

Ma soprattutto sappiamo che non è mai solo una questione economica ma di chiarezza dell'obiettivo comune da perseguire.

La Camera di Commercio di Modena ha già svolto storicamente un ruolo importante nel determinare il successo di questo territorio perchè le decisioni guardavano all'obiettivo comune, allo sviluppo di lungo periodo.

So che qui siete tutti abituati a lavorare così, è una caratteristica di questo territorio, un eredità che viene dal passato e una responsabilità che noi tutti oggi ci assumiamo nuovamente.

Buon lavoro e grazie a tutti voi.